

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

ARRETRATO
CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agencia SCATI
e presso la *Tipografia e Negozio A. TIRELLI* — inserzioni
nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispon-
dente. Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno
conto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lira 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.
Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.
Amministrazione — Presso la Tipografia.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le
lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati

BENE ARRIVATI!

La cittadinanza Acquese ha accolto festo-
samente il nostro presidio e più s'accinge a
dimostrare in avvenire la propria esultanza
per un avvenimento che era da tanti anni
desiderio vivissimo di tutti.

La redazione della *Bollente* unisce il
suo saluto a quello della cittadinanza ed ai
nostri bravi soldati dell'esercito italiano venuti
tra noi dice dal profondo dell'animo: « Siate
i benvenuti, ed abbiatevi una stretta di mano
affettuosa e sincera; voi sarete qui non solo
gli ospiti, ma gli ottimi amici nostri. »

LA NOSTRA GIUNTA

È verità incontestata che per necessità di
cose e per forza maggiore, come si suol dire,
siamo costretti occuparci solo di quanto
in quanto del nostro Municipio.

La mancanza di risveglio di vita ammini-
strativa, che si riflette nelle discussioni del
Consiglio; la tranquillità e l'uniformità di quella
che si designa nell'indirizzo comunale per re-
golare procedura e per consuetudinari sistemi
tolgono qualsiasi mezzo a trattare sul nostro
modesto giornale argomenti, i quali d'altro-
de sono già stati ripetutamente svolti e già
hanno avuto abbastanza l'apprezzamento della
pubblica opinione.

Succede però in oggi un fatto molto semplice
per se stesso, ma per altri riflessi molto impor-
tante, che ove non fosse da noi avvertito ci
potrebbe meritare l'appunto di non prestare
nei nostri affari municipali quella rigorosa e
continua attenzione, di cui ci siamo imposto
uno scrupoloso dovere.

Ci si narra che sabato scorso si costituì in
Ufficio la nostra Giunta: naturalmente è cosa
di tutti gli anni, così che la notizia a primo

aspetto non commuove e non deve certo im-
pressionare i nostri benevoli lettori.

Ma se sugli elementi che compongono la
Giunta noi facciamo gli apprezzamenti, che ci è
lecito concretare, e questi criteri colleghiamo
ai bisogni vivamente sentiti dalla cittadinanza,
ne sorgerà per vero una vitale questione da
noi ritenuta feconda di utili pratici risultati
nell'interesse dell'Amministrazione.

A nostro avviso l'attuale Giunta racchiude
in equa e razionale proporzione l'elemento della
gioventù e quello dell'età matura; a nostro
parere ancora essa ci porge schietta garan-
zia di intelligenza e di energia, quando nella
stessa si coltivi, come non ne dubitiamo punto,
il fermo volere di operare il bene della città
e quando siano usati i mezzi, che una retta
prudenza di governo schiva dagli eccessi delle
spese fuori proposito e della inconsulta eco-
nomia addita come via sicura per rispondere
degnamente al mandato ricevuto.

Ebbene alla Giunta noi ci permettiamo di
esprimere il rispettoso desiderio, perchè nel
ripartire la direzione dei diversi servizi co-
munali e nell'eseguire gli uffici designati voglia
più spiecatamente ispirarsi a due sostanziali
concetti: a quello che le speciali condizioni
create in ora alla città nostra le impongano
lo studio di riforme e di modificazioni non
solo, ma più stretta esigenza nell'osservanza
delle disposizioni regolamentari; ed a quello
che in oggi aumenta di non poco la sua re-
sponsabilità di fronte al Consiglio, il quale
in troppo prolungato riposo, è costretto a
fare su lei molto assegnamento sicuro di non
errare nella nutrita speranza.

Che se ad ottenere esaudito un giusto de-
siderio fosse ancora necessario appigliarsi ad
altre ragioni, ne addurremmo una sola per
tutte.

Non può negarsi che il nostro Sindaco, ob-
bligato per l'alta carica di Stato a rimanere
lontano da noi, si affidi all'operosità ed alla
mente dei suoi colleghi della Giunta pel buon
andamento delle cose comunali.

Valga dunque il pensiero di quest'uomo

illustre: valga la fiducia da lui riposta, perchè
dalla sanzione dei fatti siano confortate le
aspirazioni della cittadinanza acquese.

EDILIZIA

Nel Consiglio Comunale si mossero ripetutamente
interpellanze e si fecero rimozioni al potere e-
secutivo, perchè in tema di erezione o restauro
dei fabbricati non ha cercato e non cerca di chia-
mare i proprietari all'adempimento dell'apposito
regolamento, che salvo errore fu emanato nel 1865
per l'esecuzione della legge comunale.

E fu appunto in seguito alle continue infrazioni
che alcuni Consiglieri tirarono a palle infuocate
contro le case, le quali negli ultimi anni riusci-
rono la negazione del buon gusto e della corretta
fabbricazione, e massime contro quella incominciata;
poi sospesa ed infine terminata di certo. Rolando
sul corso Bagni oltre il ponte Carlo Alberto.

Ma per quanto siano state eccellenti le ragioni
svolte, pur troppo hanno lasciato il tempo come
lo hanno trovato dal momento che il brutto vezzo
perdura a giudicare dalle case e casette che sor-
gono nelle parti estreme dell'abitato, senza ordine
di livellazione e di allineamento con camere aventi
una debolissima luce, e che in opposizione alle
elementari regole dell'igiene si affittano e vengono
abitate senza che sia terminato l'intonaco e le tinte
dei muri e delle facciate.

Ma possibile che non vi sia mezzo di impedire
questo disordine Edilizio, e che un Comune dell'im-
portanza del nostro non abbia la virtù e forza di
rompere il cerchio in cui si trova avvinto da una
prescrizione circa il numero della popolazione, che
se poteva essere sopportabile molti anni addietro,
oggi costituisce un assurdo?

La Giunta nella sua equità fece al riguardo delle
chiare ed esplicite dichiarazioni e quindi si deve
credere che non mancherà di promuovere i neces-
sari incombenzi presso chi di ragione, affinché ri-
formata la inconseguente dispositiva possano cessare
i lamenti sconsigliati ed inconvenienti.

Ed abbiamo detto inconseguente, poichè mentre
la legge Comunale obbliga a nominare o rinnovare
parzialmente la Commissione Edilizia, succede il
fatto, che alcuni degli eletti rinunciano all'ufficio,
e quelli che accettano non si curano di dare segno
di vita, e forse per la ragione che essa ha voto
puramente consultivo.

Come si sa in una delle ultime sedute il Consiglio
avendo trattato diffusamente l'interessante argomento
dell'Edilizia, quale sarà la sorte riservata alla pro-
posta del Consigliere Scati votata all'unanimità,
circa la formazione di un nuovo piano d'ingrandi-